Martedì forse un nuovo «vertice» del centro-sinistra

I socialisti umbri per una Giunta di sinistra

Proposte del PSI a Pisa per evitare il commissario - Intese PCI-PSI-PSIUP in grandi Comuni siciliani - Tre punti programmatici della sinistra socialista che chiede il rifiuto di ogni collaborazione col PSU

ROMA, 28 giugno

Nei prossimi giorni — probabilmente martedì — i segretari dei quattro partiti governativi torneranno a riunirsi per affrontare ancora una volta il capitolo dei contrasti all'interno della coalizione. E' certo che si parlerà soprattutto della questione delle Giunte, anche in relazione con i primi passi che dovranno essere compiuti dai Consigli regionali appena eletti. La polemica su questo punto è ancora molto aspra. L'assemblea nazionale dei consiglieri regionali dello «scudo crociato» si è conclusa senza nessuna precisa indicazione; e ciò ha fatto pensare alla preoccupazione di Forlani di andare alla discussione a quattro con un minimo di margine di manovra. Gli accenti prevalenti in primo luogo, naturalmente da parte del segretario della DC, muovono dalla cosiddetta esigenza di «coerenza», cioè dalla sottolineatura della disciplina di coalizione.

Ma al di fuori delle formule fumose il problema immediato investe le regioni toscana ed umbra, per le quali i socialisti hanno scelto la strada di favorire la soluzione che è uscita dalle urne: quella della maggioranza di sinistra. Il Comitato regionale socialdemocratico ha reagito a questa prospettiva chiedendo che «il problema politico della formazione della Giunta regionale toscana sia considerato in stretto rapporto con la formazione degli altri organismi di governo locale ad ogni livello»: reclamano, insomma, la «globalità», cioè accampano la pretesa di essere chiamati a decidere, insieme agli altri partiti di governo, non solo la formula che dovrà essere adottata per le maggioranze locali, ma anche la «formulazione dei programmi». E rinnovano più o meno velate minacce alla stabilità dello stesso governo come ritorsione a soluzioni non gradite per le Giunte.

Per l'Emilia, Preti si preoccupa soprattutto di sostenere che il PSI deve in ogni caso rimanere estraneo alla formazione della Giunta regionale PCI-PSIUP; il ministro delle Finanze ammette, tuttavia, che negli enti locali dell'Emilia il «centro-sinistra» è l'eccezione».

Alla vigilia del «vertice» quadripartito, i socialisti umbri hanno confermato, invece, la scelta compiuta all'inizio della campagna elettorale per la formazione di maggioranze unitarie di sinistra alla Regione e negli enti locali umbri. Una delegazione è stata incaricata di prendere i contatti necessari con le forze disponibili. Nel fare questo, il Comitato regionale del PSI ha affermato che i socialisti verificheranno «se esiste la volontà politica del governo ad attuare il programma concordato oppure se le forze moderate intendono riproporre ancora una volta la crisi, magari prendendo a pretesto la formazione delle maggioranze in Umbria e Toscana. La nostra scelta — soggiungono i socialisti umbri — contribuisce ad accentuare le contraddizioni nella DC ed il fallimento del movimento scissionistico del PSU».

Dopo avere confermata la decisione del 2 aprile, con la quale si esprimeva la volontà di «favorire maggioranze di sinistra», il Comitato regionale socialista afferma che si «questa linea e in stretto collegamento con gli organismi centrali del Partito si darà coerente e democratica risposta alle indicazioni degli elettori».

Interessante è anche una iniziativa della federazione del PSI a Pisa, dove per il Comune è stata prospettata la necessità e la possibilità di una intesa programmatica che porti a superare formule che in un modo o nell'altro portino alla gestione commissariale (nel Consiglio comunale né il centro-sinistra, né le sinistre hanno la maggioranza assoluta). «Occorre tentare — afferma il documento dei socialisti pisani — una soluzione programmatica, conservando la piena autonomia sui problemi politici da parte di tutte le forze che ad essa partecipano, facendo in questo modo una interessante esperienza sulla possibilità reale di superare, al livello locale, l'angusto spazio offerto dai vecchi schieramenti».

Anche in Sicilia la questione delle Giunte registra, sulla base dei risultati del 7 giugno, una serie di novità. In provincia di Agrigento si estende la «fascia rossa», che ormai tocca anche i grossi centri di Porto Empedocle, Menfi e S. Margherita Belice. A Porto Empedocle, dove era sindaco il sottosegretario de Sinesio, sarà costituita una Giunta PCI-PSIUP-PSI con sindaco socialista; a Menfi il PSI entra in Giunta con i comunisti ed i cattolici dissidenti; a S. Margherita si farà la Giunta sulla base di un accordo PCI-PSI. Il PSI ha inoltre confermato la propria partecipazione alla gestione del Comune di Ribera (20 mila abitanti).

SINISTRA SOCIALISTA

A Roma si è svolta una riunione dei consiglieri comunali, provinciali e regionali della sinistra socialista. Dalla riunione, per quanto riguarda le prospettive nelle Regioni e negli enti locali, sono stati fissati tre punti: 1) realizzazione di maggioranze popolari di sinistra dove ciò è possibile; 2) rifiuto della collaborazione col PSU, denunciandone il ruolo assunto e dichiarato di interprete principale del moderatismo e della conservazione; 3) richiesta di Giunte DC-PSI, come scelta politica di progresso e di rinnovamento, aperte ai nuovi equilibri.

PLI E PRI

Il Consiglio nazionale del PLI, gravato dai problemi della sconfitta elettorale del Partito, si è concluso in mezzo ai dissensi. Tre membri della direzione (Bonea, Trauner e Morelli), i quali hanno sostenuto la necessità di un «incontro preferenziale col PSI», si sono dimessi in seguito al deferimento ai probiviri di un consigliere a loro vicino, Marzo.

Quanto al PRI, si è da registrare un'ennesima lettera di La Malfa al presidente del Consiglio Rumor. Il segretario repubblicano sente la necessità di chiosare l'ultimo «vertice» quadripartito dedicato ai problemi economici, e ripete, in sostanza, i propri apocalittici giudizi. La Malfa vorrebbe che il presidente del Consiglio spiegasse ai sindacati che le attuali condizioni della produzione sono tali «da non consentire, nonche ogni possibilità di riforma, una ripresa congiunturale appena normale».

c. f.

Intervista col compagno Barca

Le posizioni del PCI sugli statali

Distinzione fra carriera (grado e stipendio) e carica direttiva - La rotazione delle cariche - Combattere tendenze corporative di taluni sindacati

Nel momento in cui sta per iniziare la battaglia sugli articoli e sugli emendamenti alla legge per il riassetto delle carriere degli statali e per la riforma della Pubblica amministrazione, abbiamo chiesto al compagno Barca di indicarci le posizioni e gli emendamenti che caratterizzano lo atteggiamento del gruppo parlamentare comunista.

«Per ciò che riguarda il riassetto — ci ha detto Barca — noi sosterremo gli emendamenti unitariamente concordati con le confederazioni. Non mi pare che su questa parte della legge, che noi avremmo voluto stralciare per garantire il corso più rapido possibile alla Camera e al Senato, esistano problemi. Per la parte relativa alla riforma il discorso è più complesso. Va dato atto innanzitutto che, grazie agli sviluppi della lotta degli statali e al dialogo aperto tra i gruppi parlamentari e le Confederazioni, la Camera ha fatto molto di più, in pochi mesi, di quanto hanno fatto in tanti anni le commissioni governative e i ministri per la riforma burocratica. Tuttavia siamo appena agli inizi di un discorso di riforma sul quale continuano a pesare gravi incertezze e volute confusioni, e sul quale pesa soprattutto il persistente tentativo di una parte della maggioranza di trasformare l'avvio della riforma in un secondo riassetto a favore della carriera direttiva».

— Qual è la posizione del gruppo comunista sulla nuova stesura dell'art. 16, cui sembra ora pervenuta la maggioranza?

«Il nostro giudizio è ancora negativo dato che l'articolo elaborato dalla maggioranza della commissione anche se riduce la portata del testo governativo non ne cancella la fondamentale ispirazione. Non limitiamo tuttavia la nostra posizione ad un *no*. Per questo abbiamo presentato una serie di emendamenti ispirati ad un concetto fondamentale: distinguere la carriera (grado e stipendio) dalla carica direttiva. Su questa proposta esiste una certa convergenza con emendamenti della maggioranza. Tuttavia noi riteniamo che se la scelta non è chiara e precisa (e questo significa che la carica comporta, per esempio, solo una indennità temporanea, unica e ormai comprensiva, per il periodo in cui è effettivamente ricoperta e non variazioni di stipendio o di pensione) esiste il pericolo di moltiplicare gli uffici e la spesa per dirigenti che non dirigono nulla. Sempre per evitare questo pericolo abbiamo proposto che gli organici siano annualmente approvati dal Parlamento cui il governo dovrebbe presentare entro il 30 luglio una relazione periodica sullo stato della pubblica amministrazione.

«Noi in altre parole vogliamo evitare che determinate cariche diventino null'altro che dei vertici di carriera da raggiungere per conquistare pensioni da un milione ed oltre e siamo invece aperti a riconoscere responsabilità, anche esterne, ed indennità a chi effettivamente ricopre cariche di direzione. La distinzione è la stessa che potrebbe farsi tra il grado (stipendio) di tenente di vascello e la carica o funzione di comandante di nave. La nave o la si comanda o non la si comanda. E quando non la si comanda più si torna ad essere tenente di vascello, con lo stipendio di tenente di vascello. Così deve diventare per i direttori generali, i capi divisioni etc.».

— Ciò significa che viene anche presa in esame una possibilità di rotazione?

«Certamente. Un nostro emendamento prevede espressamente una rotazione triennale nelle cariche che comportano compiti amministrativi (capo laboratorio, capo reparto etc.) per tutti quei tecnici (fisici, chimici, medici, ingegneri etc.) che sarebbe dannoso distrarre per più di tre anni dai loro compiti specifici di ricerca e professionali. Riteniamo che tutti i giovani funzionari dello Stato convengano con noi sul valore positivo di questa proposta».

— Qual è la posizione del gruppo sulla cosiddetta sindacalizzazione di taluni elementi del rapporto di pubblico impiego?

«Fermo restando al Parlamento il diritto e il dovere di approvare gli organici e di decidere sulla spesa (e noi proponiamo che ci sia annualmente un dibattito su tutto ciò) noi riteniamo che taluni elementi del rapporto di impiego, in particolare gli stipendi, possano e debbano essere affidati alla trattativa con i sindacati veramente *rappresentativi*. Non solo rappresentativi nazionalmente, ma anche rappresentativi di più categorie e carriere e ciò chiediamo al fine di combattere tendenze corporative, quali quelle che hanno trovato clamorosa espressione non solo nella Dirstat ma nella "Associazione dei presidi" o nella "Associazione dei direttori generali"

«Altro punto importante dei nostri emendamenti è quello che tende a stabilire un legame non solo di controllo ma di collaborazione tra dirigenti pubblici e assemblee elettive. Ciò diventa necessario nel momento in cui il dirigente vede accrescute le sue facoltà discrezionali e viene ad assumere responsabilità esterne. A questo punto infatti sarebbe assurdo un controllo solo o prevalentemente giuridico formale sul comportamento del funzionario pubblico e matura l'esigenza di un discorso e di un apprezzamento politico sul risultato conseguito (e sul tempo in cui questo risultato è stato conseguito). E' per questa via, di un nuovo rapporto con le assemblee elettive, d'altra parte, che la riforma della Pubblica amministrazione cessa di essere una riforma puramente ispirata al criterio dell'efficienza e diviene premessa e condizione di altre riforme: di tutte quelle riforme, per esempio, che si muovono in direzione di nuovi e accresciuti consumi sociali e richiedono, in funzione di ciò, un nuovo modo di essere e di operare della pubblica amministrazione».

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta antimeridiana di mercoledì 1 luglio.

* * *

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata nei locali del Gruppo per mercoledì 1 luglio alle 17,30.

E' possibile battere la resistenza del governo e procedere verso la riforma

Sciopero ospedalieri: urge un'iniziativa parlamentare

Un comunicato del PCI e la presa di posizione del CRPO emiliano mentre l'ANAAO deciderà il 5 luglio gli sviluppi della lotta - I funzionari DIRSTAT minacciano più gravi conseguenze «del loro sciopero» - Rotte le trattative dei tipografi - Il 7 luglio fermi per ventiquattro ore i trasporti pubblici

ROMA, 28 giugno

Lo sciopero di 10 giorni — in atto — dei medici ospedalieri aiuti e assistenti; lo sciopero degli alti gradi della burocrazia indetto a tempo indeterminato dalla DIRSTAT; l'agitazione dei poligrafici che ha impedito l'uscita dei giornali di domenica 28 c.m. e che si effettuerà nei prossimi giorni con scioperi articolati promossi su scala provinciale; la fermata nazionale di 24 ore fissata per sabato 4 luglio dai lavoratori del commercio, se la mediazione ministeriale di mercoledì 1 luglio non sortirà effetti positivi; 24 ore di sciopero in questa settimana dei lavoratori del legno anch'essi in lotta, come i poligrafici e i lavoratori del commercio, per il rinnovo contrattuale: questi i dati salienti della settimana sindacale. L'impegno delle organizzazioni sindacali sarà inoltre rivolto ad organizzare lo sciopero generale nazionale per le riforme già fissato per martedì 7 luglio p.v.

Sullo sciopero in atto degli ospedalieri — il secondo nel giro di un mese — che si concluderà l'1 luglio, ci sono delle prese di posizione, tra cui una del nostro partito, che sottolineano le responsabilità del governo in merito alla grave situazione che si è determinata «sulla pelle di centinaia di migliaia di ammalati» e che propongono un'iniziativa legislativa urgente del Parlamento per sbloccare positivamente la situazione verso la riforma sanitaria.

«Pur mantenendo le nostre riserve sugli elevati trattamenti economici derivanti dal nuovo contratto dei medici ospedalieri — afferma un comunicato dell'Ufficio politico del PCI —, la richiesta di soppressione dei compensi fissi mutualistici è pienamente legittima e introduce una spinta importante verso la riforma sanitaria». «Il governo — aggiunge il comunicato — ha sinora impedito la soppressione dei compensi fissi nonostante che alla Camera siano giacenti proposte di legge in tal senso... Spetta al Parlamento risolvere questa drammatica situazione, legiferando con estrema urgenza sulla base delle proposte che sono al suo ordine del giorno».

Come ricorda il comunicato del PCI, le proposte per la soppressione dei compensi fissi sono state presentate da vari gruppi, dal PCI alla DC, mentre lo stesso ministro della Sanità si è dichiarato disponibile per procedere a tale misura anche con decreto legge, se occorresse. E' pertanto scandaloso il fatto che prosegua l'assurda sfida del governo a danno degli ammalati e della massa dei sanitari.

Anche il Comitato regionale emiliano per la programmazione ospedaliera ha chiesto «misure non più dilazionabili e orientate in direzione della riforma sanitaria».

Per decidere sul prosieguo dell'azione, si riunirà il 5 luglio a Milano il Consiglio nazionale dell'ANAAO allargato a tutti i segretari provinciali.

Per quanto riguarda lo sciopero DIRSTAT, uno dei dirigenti di quel sindacato ha dichiarato che, oltre al blocco degli stipendi statali in alcune regioni collegate con i centri meccanografici di Firenze e di Torino, si avranno nei prossimi giorni conseguenze ancora più gravi resteranno fermi i pagamenti delle «annualità» a qualsiasi titolo dovute dallo Stato e che avrebbero dovuto essere corrisposte l'1 luglio (50 miliardi di lire), resteranno pure fermi oltre 20 assegni arretrati di pensioni di guerra e ordinarie, e così circa tremila decreti per la concessione di pensioni ed assegni di medaglia. Anche la macellazione dei bovini rischia di fermarsi per esaurimento dei bollettari prescritti per le tasse.

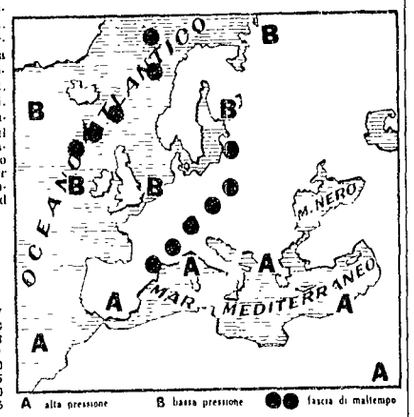
Intanto, nell'ambito dell'organizzazione dello sciopero generale unitario per le riforme, le tre segreterie nazionali CGIL, CISL e UIL degli autoferrotranvieri, hanno stabilito che i pubblici servizi di trasporto urbani ed extraurbani saranno sospesi dalle ore 0 alle 24 di martedì 7 luglio.

Infine, le tre segreterie CGIL, CISL e UIL dei lavoratori chimici, hanno annunciato il raggiungimento di una «potesi di soluzione» della vertenza per il contratto di categoria nelle aziende a partecipazione statale. Ogni forma di sciopero viene perciò sospesa con decorrenza immediata, mentre l'«ipotesi di soluzione» viene sottoposta alle assemblee dei lavoratori.

Situazione meteorologica

Questa prima ondata di canicola estiva sembra voglia concludersi con la abituale rottura temporalesca. Infatti aumenta l'instabilità nelle masse d'aria in circolazione mentre una perturbazione, alimentata da aria più fredda di quella che circola attualmente sulle nostre regioni, nel suo spostamento da ovest verso est, interesserà in giornata le regioni centro-settentrionali. Di conseguenza prima sul Piemonte, Liguria e Lombardia e sulle regioni tirreniche e successivamente sul Veneto e sulle regioni adriatiche, si avranno annuvolamenti irregolari che si intensificheranno e daranno luogo a temporali sparsi anche di notevole entità. Per quanto riguarda l'Italia meridionale il tempo si manterrà invece buono. La temperatura diminuirà al nord e al centro mentre rimarrà invariata al sud.

Sirio



LE TEMPERATURE

Bolzano	15	33	Firenze	17	33	Bari	21	27
Verona	20	32	Pisa	16	30	Napoli	17	30
Trieste	23	32	Ancona	22	28	Potenza	14	23
Venezia	22	28	Perugia	19	29	Reggio C.	21	29
Milano	20	31	Pescara	17	29	Messina	20	30
Torino	20	29	L'Aquila	11	27	Palermo	21	25
Genova	20	27	Roma	16	32	Catania	15	30
Bologna	20	32	Campob.	17	25	Cagliari	16	26

Gian Carlo Pajetta
Direttore
Maurizio Ferrara
Sergio Segre
Condirettori
Romolo Galimberti
Direttore Responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.M.I. Viale Fulvio Testi, 75 20100 - Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi 75 - CAP 20100 - Telefoni 6 420 851 2 3 4 5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Telefoni 4 95 03 51 2 3 4 5 - 4 95 72 51 2 3 4 5 - ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 18 000, semestre 9 500, trimestre 4 850 - ESTERO anno L. 29 000, semestre 17 850, trimestre 7 600 — Con L'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA anno lire 21 000, semestre 10 250, trimestre 5 600 - ESTERO anno L. 33 500, semestre 17 100, trimestre L. 7 [illegible] - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652 801 - Roma piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Tel. 688 541 2-3-4-5 - TARIFFE (a mm. per colonna): Edizione del lunedì COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 1 000 il mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1 000 il mm. - NECROLOGIE: edizione generale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola - L. 300 diritto fisso. Versamento Milano, Conto Corr. Postale 3 5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29799 - Spedizione in abbonamento postale

I SUPERMERCATI DELL' ARREDAMENTO

EURO CASA

Viale Filippetti, 41
Viale Certosa, 135
Viale Monza, 16
Viale Papiniano, 58/A

offrono a MILANO

(installato in casa al miglior prezzo)

QUANTO VIENE FABBRICATO NEI LUOGHI DI PRODUZIONE VICINI E LONTANI

STRALCIO LISTINO ~~MAGGIO~~ 1970
VALIDITA' PROROGATA AL ~~GIUGNO~~ LUGLIO

ARMADI
SENZA SOPRALZO
2 ante in teak L. 33 700
3 ante in noce L. 54 000
4 ante in atromosia L. 67 400
5 ante in palissandro L. 85 700
5 ante laccate L. 135 500
CON SOPRALZO
2 ante in teak L. 51 300
3 ante in noce L. 72 300
4 ante in atromosia L. 120 800
5 ante in palissandro L. 150 300
5 ante laccate L. 207 000
DOPPIA STAGIONE
3 ante provenienze laccate L. 116.500
4 ante noce tanganica L. 151 300
5 ante laccate L. 189.200

CAMERE MATRIMONIALI
Mod. «Conte Inglese» a 6 ante palissandro o noce L. 195 000
Mod. «F/67» a 5 ante, radica e palissandro L. 238 700
Mod. «R 67» a 6 ante, finelline noce o palissandro L. 252 800
Mod. «R/67» a 6 ante con sopralzo, noce o palissandro L. 330 000
Mod. «Traviso» a 5 ante con sopralzo, noce opaco L. 379 000
Mod. «FT/312» a 6 ante doppia stagione con comò incorporato, noce opaco L. 379 000
Mod. «Galassia» moderna, laccata componibile, pannelli in stoffa armadio a 6 ante doppia stagione comò incorporato L. 476 500

CUCINE COMPONIBILI
Mod. «Anna» in laminato plastico colori diversi:
Pensile cm 40 L. 8 700
Pensile cm 80 L. 15 500
Pensile cm 120 L. 24 000
Scolapiatti cm 90 L. 19 500
Lappa cm 90 L. 21 500
Base cm 40 L. 15 700
Base cm 80 L. 24 500
Base cm 120 L. 36 000
Lavello mobile cm 80, inox L. 49 200
Tavolo misure diverse, cm 92 per 70 L. 18 800
Tavolo allungabile L. 25 300
Sedia impagliata L. 6 700
Tavolino dattilo, art. 50, piano laminato plastico L. 15 400
Portatelefono, art. 62 L. 4 500
Libreria a giorno, 5 ripiani L. 9 300
Libreria a giorno, 3 ripiani L. 5.900

IN M. TALLO
Scrivania 7 cassetti, cm 160 x 75 x 78, piano laminato plastico L. 47 000
Scrivania con piano in similpelle lavabile L. 42.400
Scrivania cm 160 x 75 x 78 top pia cassettiera (4 cassetti) piano laminato plastico L. 56 500
Scrivania con piano in similpelle lavabile L. 52 000
Libreria cm 95 x 45 x 105 con cristalli scorrevoli e piano laminato plastico L. 33 000
Libreria con ante scorrevoli «Mod 503», cm 160 x 45 x 105 piano laminato plastico L. 47 000
Poltroncina «Mod 1117», imbottita similpelle lavabile L. 7.600

SALOTTI E DIVANI LETTO
Divano letto pronto completo di materasso, fusto metallico, imbottito rivestimento gomma lavabile L. 57 600
Poltrona letto, rivestita tessuto moderno fantasia L. 23 300
Salotto stile «Bergerino» 3 pezzi, fusto noce lavorato, rivestimento tessuto trancete ramato L. 177 100
Divano letto matrimoniale, o gemellare, completo di materassi, rivestito velluto drelon L. 106 700
Salotto 3 pezzi «Mod Provenzale», con divano trasformabile letto-pronto, rivestito velluto fino L. 207 900
Salottino 3 pezzi «Mod Katya» rivestimento gomma trapuntata lavabile L. 49 000
Divanetto trasformabile letto rivestimento in gomma L. 18 000
Salotto 3 pezzi stile 800 telaio in noce intagliato, rivestimento velluto operato L. 190 100
Divano letto «Mod Brescia» completo di materasso rivestimento drelon trapuntato L. 59 000

ACQUISTATE OGGI PAGATE A DICEMBRE
facilitazione valida fino al 31 agosto
(con il solo acconto del 30% - senza rate intermedie - e il saldo a fine anno).

INGRESSI
Mod. «Diana» in noce moabi, pannelli tessuto acrilico nei diversi colori:
Attaccapanni L. 35.900
Console con cassetto e vani a giorno L. 20 100
Specchiera L. 10 000
Panchetta apribile con vano L. 13 000
Mod. «Nerone» stile rinascimento in noce opaco, rivestimento interno in tessuto operato color oro:
Attaccapanni 4 posti L. 65.900
Console con cassetto e vano a giorno L. 44 400
Specchiera rettangolare L. 15 800
Sedia savonarola con cuscino imbottito L. 25 800
Mod. «Susy» laccato con fianchi in noce opaco:
Attaccapanni ad armadio con vano libreria L. 58 800
Console con cassetto L. 22.900
Specchiera applicata su pannello L. 12 900
Panchetta con vano apribile L. 20 100

MOBILI IN STILE
Tavolino portatutto da salotto st. '800, art. 056 L. 2.900
Portariviste a colonnine art. 033 L. 4 900
Chiesuola st. olandese con alzata vetrina, art. 196 L. 64 600
Credenza st. spagnolo 2 ante, 2 cassetti, art. 002 L. 56.500
Cassapanca st. frattino, art. 198 L. 33.700
Cassettiera st. emiliano, art. 207 L. 36 500
Tavolo da pranzo rotondo «Pipistrello» con alette pieghevoli, art. 054 L. 40 000
Portavasi a «cigni», mod. 17 L. 13 900
Comodino st. coloniale, mod. 4 L. 12 000
Secretaire st. frattino con ribalta, mod. 36 L. 49 300
Credenzino st. bolognese, mod. 44 L. 35 400
Portatelevisore st. '600 con cassetto, mod. 46 L. 34 800

MOBILI LETTO
Vari tipi «Mod. 01», ad una piazza in mogano noce o atromosia L. 30 200
Vari tipi letto «Mod. E», a 2 posti in atromosia completi di struttura libreria L. 58 500

MOBILI UFFICIO IN LEGNO
Scrivania a 3 cassetti, art. 49, piano laminato plastico L. 22 300
Scrivania a 6 cassetti, art. 61, piano laminato plastico L. 30 900

SOGGIORNI E SALE
Soggiorno «Mod. Chicco» in noce, modernissimo, composto di 2 grandi elementi componibili (con vani a giorno e chiusi, sezione porta TV a giradischi incorporato), tavolo rotondo all. a 4 sedie L. 315 000
Soggiorno «Mod. Euro» in finelline noce, grande mobile tavolo rotondo allungabile e 4 sedie L. 199.000
Soggiorno «Mod. Apollo» in noce opaco, grande mobile, tavolo rotondo all. a 4 sedie L. 270.000
Soggiorno «Mod. Ardizio» in noce opaco tanganica, grande mobile, tavolo tondo all. a 6 sedie L. 347 600
Componibile «Mod. Smeraldo» in noce opaco ed antino laccate color avorio, 4 elementi tavolo rotondo all. a 4 sedie L. 374 500
Soggiorno modernissimo «Mod. Jolly» in finelline palissandro con finiture laccate composto di grande mobile, tavolo rotondo all. a 4 sedie L. 216 300
Sala da pranzo «Mod. Dublino» in palissandro lucido, con tavolo rettangolare apaline a 6 sedie L. 203 600
Soggiorno stile spagnolo in noce pesante tanganica, composto di grande mobile con vano libreria, tavolo tondo allungabile e 4 sedie L. 361 000

VARIE
Armadi da balcone metallici a ripiani e portascope L. 16 000
Materassi a molle «Dormire» «Mod. Eurocasa» L. 9 900
Brande metalliche a reti da L. 5 300
Tavolini da salotto da L. 8 500
Specchiere dorate o in noce da L. 7 700
Mensole dorate o in noce da L. 15 100
Scaraviere e portabiancheria da L. 11 100
Arazzi tipo gobelin da L. 14 600
Tappeti tipo persiano da L. 9 800
Appendiabiti da bagno cromati 3 inox da L. 6 000
Carrelli portavivande da L. 16 200
Lampade da tavolo in noce e laccate da L. 9 900
Lampade a piantana da salotto da L. 12 200
Lampadari in ogni stile da L. 2 000
Portatelefono da ingresso in noce o laccati da L. 11 000
Quadri di grandi autori: riproduzioni telate da L. 6 200
Dipinti di noti pittori: tele ad olio con cornice, acquerelli da L. 8 800

30 Centri di Vendita
ALESSANDRIA • BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI • NOVARA • PAVIA • ROMA • SALERNO • TORINO
Vendite rateali

I compagni scelgono UNIPOL
perchè è l'Assicuratrice dei lavoratori
Agente Generale V. RIBEGNA
TORINO
VIA SAN TOMMASO, 22 - TEL. 535.378 - 538.012

CERCASI GERENTE
BAR cooperativo
TELEFONARE nei giorni lavorativi al n. 70.12.59 di MILANO

RADIO - AUTORADIO - TELEVISORI
FRIGO - SERVIZIO RIPARAZIONI
GOZZI GIANNI
PIAZZA MARTIRI 5 - BOLOGNA

MOBITALY
di STENIO VILLANI
Via Madonna dei Prati, 11/A - ZOLA PREDOSA
Tel. 71.53.53 (BO) nei pressi di PONTE RONCA
STABILIMENTO E MOSTRA PERMANENTE aperta anche nei giorni festivi
SPECIALIZZAZIONE: camere con armadi guardaroba componibili
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI GENERE
VISITATECI CONSTATERETE LA CONVENIENZA

ottica PUNGETTI
Piazza Mercanzia, 6 - Telefono 223.511 - Bologna
MACCHINE FOTOGRAFICHE
CINEPRESE - BINOCOLI
LE NUOVE COLLEZIONI DEGLI OCCHIALI DA SOLE 1970
lunettes
CHRISTIAN DIOR

TESSUTI TELERIE
ZINELLI
CENTROTELA
bassetti
PIAZZA MERCANZIA, 5 — VIA CAPRARIE, 7
PIAZZA MAGGIORE, 2 — VIA UGO BASSI, 4
BOLOGNA
DA LUNEDI' 6 LUGLIO
RIMANENZE e SCAMPOLI

Automobilisti
ATTENZIONE!!!
Sta per entrare in vigore l'assicurazione obbligatoria. La
SAVOIA
S. p. A. di Assicurazioni e Riassicurazioni
fondata nel 1896, con riserve e beni patrimoniali oltre 7 miliardi
OFFRE LA POLIZZA R.C.A. DEL RISPARMIO - sconto anticipato
La garanzia comprende: guida libera, terzi trasportati e difesa penale
R.C.A. autovetture + automobilista
SINO a 8 HP (cc. 500) annue L. 30.000
SINO a 10 HP (cc. 750) annue L. 33.500
SINO a 12 HP (cc. 1000) annue L. 39.500
SINO a 14 HP (cc. 1200) annue L. 44.000
SINO a 18 HP (cc. 1600) annue L. 52.000
OLTRE 18 HP e 165 km. annue L. 58.000
1 000 000 caso morte
8.000.000 invalidità permanente
3.000 diaria osped. 90 gg.
200.000 interventi chirurgici
2.500 ritiro patente gg. 90
La garanzia è estesa al guidatore e trasportato su autovettura, mezzi pubblici e camion sino a 1 quintali per danni avvenuti a seguito infortunio stradale.
COSTO ANNUO L. 12.500
Lo sconto anticipato è uguale ALLA METÀ dell'importo sopra indicato e si versa una sola volta in un anno per incidente passivo.
Non è una FRANCHIGIA, ma un REGALO al bravo guidatore.
AGENZIA GENERALE:
MODENA - Largo Garibaldi, 2 (Ponte Pradella) - Tel. 41.177
Sub-agenzie CARPI - Via A. Pio, 47 - Tel. 88 471 • SASSUOLO - Piazza Martiri Partigiani, 8 - Tel. 82.703 • VIGNOLA - Corso Italia, 76 - Tel. 71 737
RITAGLIATE QUESTO AVVISO, CONSERVATELO (mostratelo agli amici vi ringrazieranno)